

La crisi di governo



Il dollaro perde 30 punti rispetto a venerdì scorso. In forte calo anche il marco ai valori minimi da febbraio

Un tuono scuote la Borsa sul finire della seduta: Fiat e Generali alle stelle. Attesa per la ripresa di oggi



La sede centrale di Bankitalia in via Nazionale a Roma. Sotto: la Borsa di Milano

Fuochi d'artificio dei mercati

La lira festeggia la scelta di Ciampi con un boom

I mercati finanziari internazionali hanno salutato la designazione del governatore della Banca d'Italia con autentici fuochi d'artificio. La Borsa milanese, già orientata al rialzo, ha avuto un ultimo sussulto, toccando livelli record. La lira ha messo a segno una spettacolare ripresa nei confronti del marco soprattutto del dollaro, arrivato in serata attorno alle 1.460 lire, quasi 30 in meno rispetto a venerdì.

che la lira non toccava questi livelli. Anche più vistosa la ripresa in rapporto al dollaro americano, giunto in serata attorno alle 1.460 lire, contro le 1.498,8 di venerdì scorso. Un recupero spettacolare, un vero e proprio balzo record nei rapporti tra le due monete.

tesse dirsi avviata a soluzione. La Borsa scommetteva sull'assegnazione dell'incarico a Romano Prodi e mostrava tutta la sua soddisfazione. Le ottimistiche dichiarazioni di Barucci a Parigi sulla determinazione dell'Italia a proseguire comunque sulla via delle privatizzazioni hanno contribuito a sospendere verso l'alto le quotazioni dei titoli cosiddetti privatizzabili.

DARIO VENEGONI

MILANO. La convocazione del governatore Carlo Azeglio Ciampi al Quirinale da parte del presidente Scalfaro è stata salutata dai mercati finanziari con autentici fuochi d'artificio. Se la Borsa aveva visto con favore le indiscrezioni su una possibile soluzione della crisi di governo con l'incarico affidato a Romano Prodi, alla notizia della convocazione di Ciampi è letteralmente esplosa.

Analogo l'andamento del mercato secondario dei titoli di stato e dei futures. I Btp e i Cct hanno recuperato nel breve volgere di pochi minuti 0,2-0,3 punti in percentuale, a dimostrazione di una diffusa fiducia sulla tenuta dell'economia italiana sotto la guida del governatore della banca centrale.

Nel pomeriggio, infine, il movimento rialzista ha trovato nuova conferma a Londra, dove sul mercato telematico Seag International i prezzi si sono mantenuti su massimi raggiunti in fine seduta a Milano. In qualche caso i record annuali sono stati ritoccati verso l'alto.

Una lettera di addio, attacchi personali: spinoso il quadro della successione. Si dimette o lascia un «reggente»? È già ripartita la lotta per via Nazionale

L'incarico a Ciampi riapre la questione della sua successione. Fu evocata due mesi fa, con una lettera di dimissioni, ad Amato. Seguirono attacchi personali a Ciampi in particolare sulla stampa cattolica, cosa che confermò l'esistenza di una malcelata lotta, dentro e fuori via Nazionale. Si dimetterà Ciampi? La designazione del successore spetta, comunque, al Consiglio superiore dell'Istituto.



Lamberto Dini



Tommaso Padoa Schioppa

RENZO STEFANELLI

ROMA. L'indicazione del successore di Ciampi nell'incarico di Governatore della Banca d'Italia, qualora accetti l'incarico e il suo governo passi in Parlamento, spetta al Consiglio Superiore della Banca d'Italia. Il Presidente del Consiglio, d'intesa col ministro del Tesoro, ha poi il compito di proporre la formalizzazione della nomina al Presidente della Repubblica.

poiché i due centri gestivano la moneta di concerto. Per cui la triplice nomina di Einaudi fu una sorta di commissariamento della politica monetaria. Il suo presupposto politico era stato la rottura dei governi di unità nazionale e l'appello di De Gasperi ad una azione di restaurazione.

Questa molteplicità e varietà di candidature ha la sua spiegazione nel fatto che vi sono state in questi anni importanti novità nella posizione della Banca d'Italia ed, infine, forse anche più importanti, se ne annunciano.

Ampi consensi a Ciampi nel mondo economico. La Confindustria: «È un timoniere che conosce la rotta»

Euforia degli industriali, più cauti i sindacati

Coro di consensi dal mondo economico all'incarico a Ciampi, tranne le cautele dei sindacati (e il no di Bertinotti) che aspettano il programma. Cavazzuti: «Occhetto deve appoggiarlo». Graziani: «Le sinistre nella maggioranza». Positive le ragioni all'estero, dalla Deutsche Bank al Fondo monetario. Ok della Confindustria, con tanti imprenditori di grido che salutano la scelta del presidente Scalfaro.

da quella di uno dei senior economist della Deutsche Bank, Andrea Delitala, che pone l'accento sulla «necessità immediata di un governo credibile agli occhi degli stranieri». Una fiducia, quella degli operatori all'estero, che per Delitala sarebbe una «magia».

se al programma e alla compagine governativa, attesi anche dal suo partner della Cisl Raffaele Moresca che pur giudica l'incarico a Ciampi una «soluzione equilibrata» rispetto alle due esigenze principali del paese: riforma elettorale e politica dei redditi. Già, la politica dei redditi. Su questo e guardando alle sorti del negoziato sul costo del lavoro, il leader delle Uil Pietro Larizza avrebbe preferito Giuliano Amato.

RAUL WITTENBERG

ROMA. Neppure una presa di distanza, dal mondo economico. A parte qualche cauta prudenza in area sindacale (qui c'è pure chi non è d'accordo), il conferimento dell'incarico per il nuovo esecutivo al governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi è stato accolto con favore da banchieri, operatori di Borsa, imprenditori. Tra gli economisti, si sono distinti quelli del Pds Filippo Cavazzuti e Augusto Graziani. Il primo osserva che si tratta di un incarico altrettanto istituzionale come quello che il Pds aveva chiesto per Giorgio Napolitano, per cui

Ed ora torniamo in patria. Alla ricerca del dissenso, ecco che troviamo il segretario Cgil della minoranza Fausto Bertinotti motivare il suo giudizio negativo con la tradizionale funzione moderata svolta da Bankitalia nel governo dell'economia: non prometterebbe nulla di buono. Invece per il nuovo numero due di Corso d'Italia Guglielmo Epiliani un giudizio è possibile solo in base

ponendo in campo sua «credibilità internazionale» per il rientro della lira nello Sme. «Un bel risultato», ha commentato il direttore generale Innocenzo Cipolletta che però aggiunge: «aspettiamo a parlare». Dagli imprenditori viene un coro di consensi a Ciampi. «Un timoniere che sa bene la rotta da seguire», dice Pietro Marzotto soddisfatto che la politica esalti «la sua componente economica». «Ottimo», incalzano Ciampi, Presenti, Raul Cardini e il presidente della Cariplo

«Notizia kolossal» Grande eco nel mondo La fiducia di Bonn

PAOLA SACCHI

ROMA. «Notizia kolossal». Con l'affidamento dell'incarico per formare il governo a Carlo Azeglio Ciampi, il «caso Italia» ripiomba con prepotenza sotto i riflettori della stampa estera. Il commento più autorevole, anche se maliziosamente riservato, è venuto dal ministro delle Finanze tedesco, Theo Waigel, che ha definito Ciampi «una persona eccellente per affrontare i problemi economici». Ma pensa che potrà risolvere i problemi italiani? «No», intendo noi commentatori, ha risposto sornione il ministro.

Le grandi agenzie di stampa rilanciano, con enfasi, la notizia dell'incarico in tutto il mondo. E, in effetti, che a Palazzo Chigi si possa insediare proprio lui, il «difensore della lira» è un fatto destinato a fare dell'Italia sempre più un «caso» di rilievo internazionale. Una notizia, appunto, accolta come «kolossal» dai primi flash delle agenzie. La France Press lo definisce «una personalità indiscussa a livello internazionale nel campo monetario, una delle personalità più celebri e discrete, che si situa al di fuori dei partiti». E la britannica Reuters: «l'uomo che deve formare il governo e pilotare il paese a elezioni generali anticipate».

«Ciampi rappresenta una grande rottura con il passato», commenta Lisa Banon, la corrispondente dall'Italia del «Wall Street Journal», già autrice dei servizi di elogio di Bologna e dell'Emilia Romagna, che ha dettato l'articolo, che appare oggi sull'importante quotidiano finanziario americano, più o meno, con questo taglio: «Ciampi non fa parte di nessun partito. È un uomo molto rispettato, gode di grande credibilità da parte della comunità e dei mercati internazionali». «Ma ora», aggiunge Lisa Banon «dobbiamo vedere che tipo di mandato avrà, se potrà contare su una maggioranza capace di fare le grandi riforme, o se potrà contare solo sui soliti tre, quattro partiti. Io credo che sarà importante avere una base più ampia e più larga. Ad esempio, mi chiedo in queste ore, cosa farà, come la pensa il Pds». Lo stesso interrogativo se lo pone Marie



Tancredi Bianchi presidente dell'Abi e Luigi Abete presidente Confindustria

Roberto Mazzotta. Bene anche per Silvio Berlusconi, secondo il quale il presidente Scalfaro ha voluto «porre in primo piano il governo dell'economia e delegare al Parlamento la riforma istituzionale». Anche la Confindustria esprime piena fiducia in Ciampi. «Coro di consensi pure dal mondo bancario. Il presidente dell'Abi Tancredi Bianchi sottolinea come Ciampi - con un «alto senso dello Stato» - abbia dimostrato la prevalenza dell'interesse generale su quello particolare. Dal Banco di Napoli Luigi Cocchioli ritiene Ciampi la persona «più idonea» per il governo dell'economia, e che «potrebbe svolgere un'azione «utile» anche nella riforma elettorale. Di scelta «eccezionale», «al di sopra dei partiti», parla il numero uno del Monte dei Paschi di Siena Carlo Zini.